



Comunità in Dibattito

Dibattito Pubblico ai fini della Lr. 46/2013 sull'uso dei gessi per il ripristino dei siti di attività estrattive nel comune di Gavorrano (GR)

**Dibattito Pubblico sull'uso dei gessi per il
ripristino ambientale di cave**

QUADERNO DEGLI ATTORI

proposto da: Marco Porciani

23 giugno 2017





QUADERNO DEGLI ATTORI

proposto da: MARCO PORCIANI

Breve descrizione dell'attore:

Sono un cittadino di Gavorrano residente nella frazione di Filare in via Ariosto, 21. Sono una Guida Ambientale Escursionistica e lavoro nel Laboratorio di Educazione Ambientale la Finoria e per la Coop Nuova Maremma da quasi 30 anni.

Titolo:

No ai gessi nella Vallina

Sottotitolo:

una discarica industriale in un parco nazionale, presso un Sito di Importanza Comunitaria e soprattutto in un centro abitato è una scelta senza senso.



Contenuto del contributo:

Ho letto i contenuti proposti nel sito, in particolare gli altri quaderni degli attori e le mie perplessità iniziali sulla scelta del sito della Vallina per lo stoccaggio dei gessi rossi, sono diventati certezze.

Non sono un tecnico, perciò non mi compete disquisire sulla natura dei gessi, sul loro essere inerti, ammendanti o rifiuti industriali, alla fine non è solo questo il nocciolo del problema, nel caso di una eventuale individuazione della Vallina come sito di “ripristino ambientale”. Sono sostanzialmente d'accordo con il quaderno di Gianluca Giorgi, che mi sembra esauriente nello spiegare i motivi per i quali la scelta della Vallina sia sbagliata ed irricevibile per la popolazione residente, che mi risulta essere fortemente contraria a tale opzione.

Ribadisco schematicamente i principali motivi per la mia ferma opposizione alla eventuale preferenza della Vallina:

- 1) Ubicare una nuova discarica industriale, perché questa è la percezione diffusa, in un Parco Nazionale, non è un buon biglietto da visita per il parco stesso, in particolare per la Porta di Gavorrano e per il suo decollo come meta turistica, con ricadute negative per tutte le attività economiche del settore.
- 2) Il sito si trova al confine con il SIC n. 108 Monte d'Alma, in particolare con il biotopo del Monte Calvo, un'area di grande valore per ciò che concerne la biodiversità. La normativa vigente prevede in questo caso un iter complesso (relazione e valutazione di incidenza, ecc.) e dall'esito tutt'altro che scontato.
La stessa cava in fase di rinaturalizzazione è frequentata da specie di uccelli rupicoli di interesse conservazionistico, inserite negli elenchi di specie la cui tutela è prioritaria a livello UE, come ad esempio il Passero solitario (*Monticola solitarius*) nidificante ed il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) svernante.
- 3) Come già evidenziato in altri contributi, il trasporto su gomme con decine di mezzi pesanti in quotidiano movimento su una viabilità inadeguata e molto trafficata dai residenti, per non parlare dei periodi di afflusso turistico. Mezzi che, nella migliore delle ipotesi, sfiorerebbero un centro abitato.
- 4) La nascita di una discarica industriale nelle vicinanze provocherebbe senz'altro un crollo del valore degli immobili, in una frazione dove la maggioranza dei residenti sono anche proprietari delle proprie abitazioni, un impoverimento aggravato dalla attuale crisi dei settori edilizio e del commercio degli immobili.



Conclusioni:

No ai gessi Venator nella Vallina:

- 1) Il sito è in un Parco Nazionale, danni per lo sviluppo turistico e per le attività economiche del settore.
- 2) Il sito è in un'area di grande pregio naturalistico, ad alta biodiversità.
- 3) Incompatibilità tra rete viaria, centro urbano e modalità di trasporto dei gessi.
- 4) Danno economico per i residenti proprietari di immobili.

Il territorio tra Follonica, Scarlino e Gavorrano ha pagato e sta pagando un prezzo altissimo in termini di salute pubblica: sempre più spesso si sente parlare di percentuali di incidenza dei tumori molto più alte della media nazionale. Il sottoscritto e diversi membri della mia famiglia hanno purtroppo contribuito ad alzare tale percentuale. Non sono così superficiale da attribuire alcuna responsabilità specifica a questo o quell'impianto, né tantomeno allo stoccaggio dei gessi rossi, ovviamente. Posso però affermare che, giusto o sbagliato che sia, le industrie nel nostro territorio in questo senso non godono di grande popolarità tra i residenti, escluse le persone che da esse traggono il proprio sostentamento.